

Modena

il Resto del Carlino

e-mail: cronaca.modena@ilrestodelcarlino.it

Via Carlo Zucchi 31, Modena

Tel. 059-823911 - Fax 059-820329

Spaccio Rosselli
ABBIGLIAMENTO

MODENA Via F.lli Rosselli, 197
Giovedì pomeriggio aperto

CASHMERE 100%

**PROMOZIONE
AUTUNNALE**

TRAGEDIE

Incidenti a Maranello e a Spilamberto

Un frontale e una sbandata: perdono la vita due donne



Servizi a pag. XIX e XXI

VIA CAVEDONI

**Mamma e figlia
in passeggio
travolte e ferite**

Una giovane madre e la sua figlioletta di 4 anni ieri sono state travolte da un'auto mentre attraversavano via Cavedoni. La mamma sospingeva il passeggino su cui sedeva la figlia quando da via Sigonio è sbucata una Opel Corsa condotta da un ventiquattrenne di origine campana che le ha urtate entrambe con violenza. Sono state ricoverate al Policlinico con prognosi fortunatamente di lieve entità.

Servizio a pag. IV

CALCIO



Modena, quattro urla di gioia

Nello Sport

MONTESE

**Bimbo urtato
da un trattore:
in ospedale**

Un bambino di 6 anni è stato urtato da un trattore in manovra nella tarda mattinata di ieri a Montese, nella frazione di Iola. Il piccolo ha riportato un trauma toracico da schiacciamento e ha dovuto essere trasportato dall'elisoccorso di Pavullo all'ospedale Maggiore di Bologna, dove è stato ricoverato con una prognosi di media gravità.

Servizio a pag. XXIII

IMMIGRAZIONE

**Sedicenne lasciato
sotto un ponte**

Senza soldi né documenti ha detto di essere pakistano: in lacrime ha raccontato di essere stato 'scaricato'

Servizio a pag. IV

IL PERSONAGGIO

**«Architetti-guru:
io li ho battuti»**

**NUOVI
TALENTI**
Marazzi e
il suo
progetto



Davide Marazzi, appena 30 anni, ha vinto la gara per la costruzione del nuovo stadio di Siena. E spiega come

Servizio a pag. II

NELLA BASSA

**Banditi sfondano
una tabaccheria**

Colpo a Bastiglia. E a Mortizzuolo di Mirandola i ladri hanno tentato di asportare il forziere delle Poste

Servizi a pag. XV

PROMOZIONE
AUTUNNO

**OFFERTE
SUPER
VANTAGGIOSE**

DAL PIÙ GRANDE PRODUTTORE
TEDESCO

CENTRO CUCINE ALNO

Viale Reiter, 127/129

41100 MODENA

Tel 059/212464

alnomodena@hotmail.com

ALNO
DIE WELT DER KÜCHE

CONTI PRONTI.IT

La contabilità
on line

www.contipronti.it

marenza

SPACCIO ABBIGLIAMENTO

BAMBINI e RAGAZZI da 0 a 16 anni

SONO ARRIVATE LE NUOVE COLLEZIONI
AUTUNNO/INVERNO 2004/2005

APERTO TUTTI I GIORNI

dal lunedì al venerdì ore 9-12 / 15-19 - sabato ore 9-12

DAL 25 E PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

IL SABATO SAREMO APERTI TUTTO IL GIORNO

MODENA - VIA EMILIO PO 100/A - B TEL. 059/820511

IL PERSONAGGIO Ha progettato lo stadio Giovane architetto conquista Siena: «Bisogna osare»

di Erica Zambonelli

Davide Marazzi è un modolese 'doc' di trent'anni, laureato in architettura al Politecnico di Milano con Cino Zucchi. Insieme a altri due giovani architetti, Marco Pavarani di Parma e Paolo Iotti di Reggio, ha vinto un concorso internazionale per la progettazione del nuovo stadio di Siena, che ha appena cominciato il suo secondo campionato in serie A, dopo una salvezza conquistata a «dispetto» del Modena (ma Marazzi non ha sensi di colpa, visto che è di fede juventina). Una struttura per la quale il Comune ha stanziato 40 milioni di euro: capienza da 20mila posti, collocati in settori differenziati e ben separati, parcheggi suddivisi fra locali, ospiti e vip, un ristorante da 250 coperti con vista sulle colline senesi, spazi per attività, un centro medico, uffici, foresteria e alloggi di servizio.

Quasi una città, collocata però in un contesto delicato come le colline senesi.

«Lo stesso bando di concorso specificava che la struttura doveva essere il più possibile integrata con l'area rurale scelta per il nuovo stadio e il contenimento dell'impatto ambientale 'pesava' per il 30 per cento nel giudizio della giuria. Siamo andati sul posto, abbiamo studiato, misurato e alla fine scelto il sito migliore. Il risultato è uno



La struttura sportiva doveva essere perfettamente inserita nell'area rurale delle colline senesi: il progetto di Marazzi e soci è stato scelto fra 152 proposte alcune delle quali firmate da 'mostri sacri'

stadio che si richiama alla struttura dell'anfiteatro greco, con un unico bordo costruito e un lato aperto sul panorama, a incorniciare la visuale sulla città che dista circa otto chilometri.

Chi erano gli altri compagni di viaggio?

«Marco Pavarani e Paolo Iotti hanno uno studio associato a Reggio con i quali sono entrato in contatto perché dal 2001 mi sono trasferito a Parma, presso lo studio di Guido Canali. E' frequente che, in caso di bandi rilevanti, i professionisti si uniscano in associazioni temporanee. Partendo da una stessa

visione dell'architettura, ognuno può contribuire ad arricchire il risultato».

Un'avventura impegnativa per tre giovani architetti come voi.

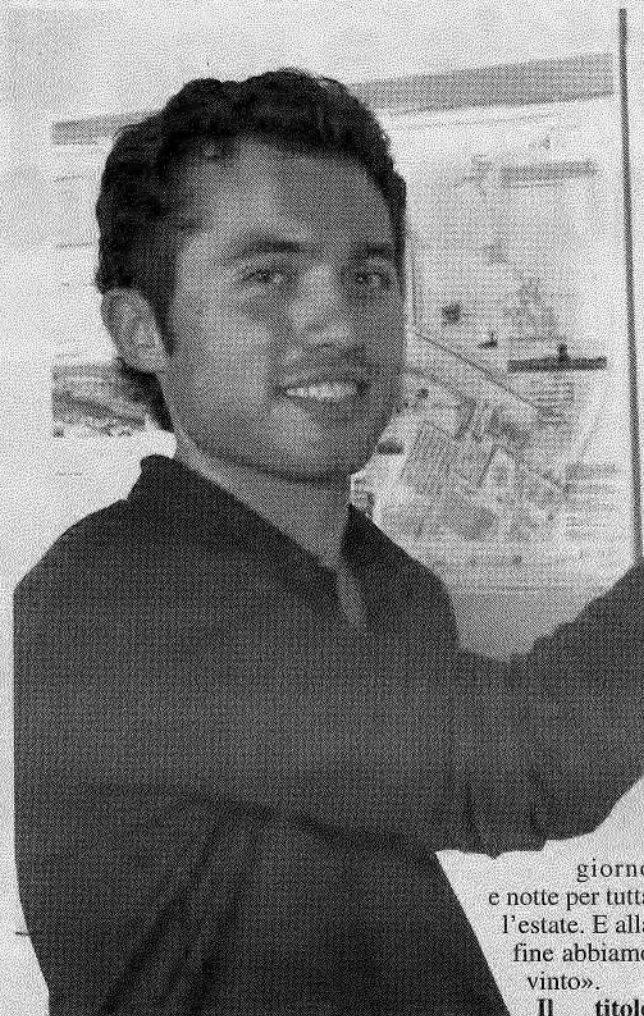
«Abbiamo partecipato al bando perché era una buona occasione per metterci in luce e sperimentare nuove tipologie di proposte architettoniche. Sapevamo di avere elaborato un progetto di qualità e, sinceramente, speravamo di passare al secondo turno. Ma eravamo anche consci che si erano presentate 152 proposte di progettazione, alcune delle quali portavano firme di grandi architetti come Vittorio Gregotti, Von Gerkan Marg und partners e Aymeric Zublena, che ha progettato lo stadio di Saint Denis a Parigi».

Di tutti questi, solo cinque sono andati in finale. Speravate di vincere?

«Quando, a marzo abbiamo saputo di rientrare fra i cin-



VINCEN-TE
Il progetto del nuovo stadio Sotto, Davide Marazzi da solo e insieme a Marco Pavarani e Paolo Iotti



«Speravamo di arrivare fra i cinque finalisti, ma la vittoria è giunta inaspettata Per noi è un trionfo»

que 'finalisti' per noi è stata un trionfo: significava visibilità, pubblicazioni, recensioni. A quel punto, però, è cominciata la stesura del progetto preliminare che andava presentato entro il 13 settembre. Abbiamo lavorato

sfondo, penetrano nello stadio che non è più un luogo chiuso, ma aperto a fare entrare il paesaggio».

Uno stadio con un'unica curva: un concetto innovativo, come sarà realizzato?

«Tutta la parte fuori è stata ridotta in struzione, penetrano nello stadio che non è più un luogo chiuso, ma aperto a fare entrare il paesaggio». «Tutta la parte fuori è stata ridotta in struzione, penetrano nello stadio che non è più un luogo chiuso, ma aperto a fare entrare il paesaggio».

Adesso come procederanno i lavori?

«Ora abbiamo a disposizione circa otto mesi per la consegna del progetto definitivo e esecutivo. Poi il Comune avvierà la gara di appalto per i lavori: da quel momento, passeranno un altro paio d'anni per l'apertura del cantiere».

Siena ha saputo osare, Modena sa fare altrettanto?

«Ho frequentato le superiori a Bologna, poi mi sono trasferito a Milano e ora vivo a Parma: conosco poco la realtà di Modena. Ma le città fortemente 'storicizzate' non devono temere il confronto con l'architettura contemporanea. Se il progetto è di qualità, attento e sensibile può creare un valore aggiunto ai centri storici senza violentarli. Per fare tutto ciò, però, credo sia necessario che l'architettura si confronti con temi concreti e non di fantasia, come accadde invece a Modena con la porta Gehry».

giorno e notte per tutta l'estate. E alla fine abbiamo vinto».

Il titolo

del progetto è 'Sette giorni su sette': cosa significa?

«E' una struttura aperta, polifunzionale, pensata per restare viva e attiva anche durante la settimana: nella parte superiore ci sono negozi, un ristorante, il centro conferenze e l'accesso a questa zona è indipendente a quello per gli spalti. Poi c'è il declivio: in questo prato in discesa potranno stare gli spettatori di concerti e altri grandi eventi all'aperto senza danneggiare il campo da gioco. In più, da questo lato il paesaggio delle colline e della città, sullo